Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | Roma — Sabato, 19 dicembre | Numero 303

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume che la Direzione della casa penale in Roma (Tipografia delle Mantellate) ha ora terminato la spedizione del secondo volume della Raccolta ufficiale del corrente anno 1914.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del volume medesimo dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1366 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 dicembre 1912, n. 1311, che porta modificazioni all'ordinamento giudiziario;

Visto il R. decreto 11 maggio 1913, n. 457;

Ritenuto la necessità di chiarire le disposizioni contenute nell'articolo 17 del detto R. decreto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La disposizione di cui all'art. 17 del R. decreto 11 maggio 1913, n. 457, non comprende i funzionari del pubblico ministero, i presidenti di tribunale e i consiglieri con funzioni di presidenti di sezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1370 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 4 dicembre 1914, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Erba, in provincia di Como;

Veduto l'art. 55 del testo unico della legge elettorale politica approvato con R. decreto 26 giugno 1913, numero 821;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Erba è convocato pel giorno 17 gennaio 1915 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 24 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1371 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354 dalla quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere i mezzi occorrenti a fronteggiare gli oneri derivanti dall'eccezionale aumento di spese straordinarie e da diminuzioni di entrate nell'esercizio 1914-915, anche mediante operazioni finanziarie nei modi e alle condizioni da determinarsi per decreto Reale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto col ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti della disposizione contenuta nella seconda parte dell'articolo unico della legge 16 dicembre 1914, n. 1354, il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro sono autorizzati a effettuare una operazione di credito per raccogliere la somma di un miliardo di lire, mediante la emissione di un prestito nazionale alle condizioni qui in seguito indicate.

Art. 2.

L'emissione avrà luogo per pubblica sottoscrizione di obbligazioni estinguibili in venticinque anni, a partire dal 1° gennaio 1915, fruttanti dalla data stessa l'interesse netto da ogni imposta e tassa di lire quattro e centesimi cinquanta (4,50) per conto l'anno, pagabile nel Regno e nelle Colonie italiane in rate semestrali al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno.

Il prezzo di emissione delle dette obbligazioni è fissato nella ragione di novantasette (97) per cento.

Le obbligazioni medesime per dieci anni, ossia fino al 1° gennaio 1925, non saranno soggette a conversione, nè a riscatto.

Nei quindici anni successivi, il tesoro provvederà i fondi necessari all'estinzione del prestito, alla quale si procederà sia mediante acquisto di titoli, sia mediante una Cassa speciale di ammortamento gestita dalla Cassa depositi e prestiti.

Art. 3.

La sottoscrizione avrà luogo nella prima decade di gennaio 1915. All'atto della sottoscrizione sarà fatto un versamento pari a 10 0/0 del valore nominale della somma sottoscritta. Questo versamento varrà come acconto sull'ammontare che sarà assegnato a ciascun sottoscrittore in seguito alla ripartizione della somma complessiva del prestito.

Le sottoscrizioni di lire 100 sono irriducibili, e il versamento relativo avrà luogo in una sol volta.

Saranno concedute rateazioni di pagamento delle somme sottoscritte, purchè eccedenti il valore di lire 100, con versamenti al 1° aprile, al 1° luglio e al 1° ottobre 1915, secondo le norme che saranno stabilite nel programma della sottoscrizione pubblica.

Art. 4.

Le obbligazioni del prestito nazionale saranno rappresentate da titoli al portatore, distinti per valore

nominale in titoli da L. 100, 500, 1000, 5000, 10.000 e 20.000. Tali titoli sono tramutabili in certificati nominativi a richiesta del possessore.

Le iscrizioni nominative potranno essere di lire cento (100) e di qualunque multiplo di tal somma.

I titoli stessi saranno equiparati interamente ai titoli della rendita consolidata a tutti gli effetti delle disposizioni di legge riguardanti il Debito pubblico, compresa quella dell'art. 39 della legge 19 luglio 1906, n. 367.

Art. 5.

Fino a che non siano stampati i titoli del prestito nazionale, saranno rilasciati speciali certificati provvisori; i quali saranno sostituiti, entro il più breve termine e gratuitamente, con certificati o titoli definitivi, forniti delle relative cedole semestrali.

Art. 6.

Il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro sono autorizzati a fare tutto quanto occorra per conseguire la più larga sottoscrizione del prestito e il suo migliore collocamento; così sono autorizzati a valersi della cooperazione di un Consorzio, presieduto dal direttore generale della Banca d'Italia e costituito dei tre Istituti di emissione, che potranno associarsi per una azione comune e concorde Casse di risparmio e Istituti di credito ordinari, Banche popolari e altre cooperative di credito, Società e Ditte bancarie, e valersi dell'opera e dell'ausilio della Cassa depositi e prestiti, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e della Cassa nazionale di previdenza.

Art. 7.

Gli Istituti di emissione, per tutto l'anno 1915, sono autorizzati a concedere sovvenzioni su depositi dei titoli del prestito nazionale, siano titoli definitivi, siano certificati provvisori, alla ragione annua di quattro e mezzo (4 e 1[2) per cento, limitando al cinque per cento la differenza fra il valore del pegno e quello nominale del titolo.

Art. 8.

Sono esenti dalle tasse di bollo e di registro, i certificati provvisori e definitivi, le ricevute dei versamenti e le girate per cessioni, e gli atti del Consorzio di cui all'art. 6.

Art. 9.

Le forme, i modelli e le leggende e i segni distintivi e caratteristici dei titoli al portatore e al nome saranno approvati con decreto Reale, su proposta del ministro del tesoro.

Art. 10.

È autorizzata l'iscrizione nella parte straordinaria del bilancio del Ministero del tesoro della somma occorrente per la fabbricazione, la emissione e il collocamento del nuovo titolo redimibile quattro e mezzo (4 1[2) per cento netto.

Art. 11.

Il ministro del tesoro presenterà al Parlamento una particolareggiata relazione sui risultati delle operazioni eseguite per effetto del presente decreto.

Art. 12.

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Del decreto stesso sarà data comunicazione al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 1367

Regio Decreto 8 settembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, è costituito il Consorzio dei rimboschimenti fra lo Stato e la provincia di Ascoli Piceno.

Il contributo annuo dello Stato a partire dall'esercizio 1914-1915 è fissato in L. 2000.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Avellino, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Taurasi;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità predetta è sciolta e la temporanea gestione è affidata ad un commissario, da nominarsi dal prefetto di Avellino.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 19 dicembre 1914.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
— Rendita 3,50 % netto (1906)	89.92[08]
— Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	89.31[67]
— Rendita 3,00 % lordo	61.—
REDIMIBILI.	
— Buoni del tesoro quinquennali	97.52[50]
— Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
— Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
— Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
— Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	300.85
— Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	496.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	495.—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	347.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	318.—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D[1]	318.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	523.—
— Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
— Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
— Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
— Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
— Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
— Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
— Obbligazioni 3 0/0 delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882	305.—
— Obbligazioni 5 0/0 del prestito unificato della città di Napoli	90.50
— Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0/0.	—
— Cartelle speciali di credito comunale e provinviale 3,75 0/0 (antiche obbligazioni 4 0/0 oro della città di Roma)	453.—
— Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	469.65
CARTELLE FONDIARIE.	
— Cartelle di Sicilia 5 0/0	—
— Cartelle di Sicilia 3.75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 0/0	469.29
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 0/0	498.75
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 0/0	449.75
— Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 0/0	—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0	500.—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 0/0	477.66
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 0/0	437.05
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	502.—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 0/0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 0/0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 0/0.	449.50
— Cartelle del Banco di San Spirito 4 0/0	—
— Credito Fondiario Sardo 4 1/2 0/0	—
— Credito Fondiario di Bologna 5 0/0	487.—
— Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 0/0	—
— Credito Fondiario di Bologna 4 0/0	—
— Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 0/0	443.—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Ispettorato generale dell'industria.

Con Regio decreto del 26 novembre 1914:

Fini Bruno, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, venne collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° dicembre corrente, con un assegno uguale a un terzo dello stipendio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914:

Strano dott. cav. Raffaele, primo segretario, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1914.

Zapelloni Carlo, segretario, richiamato in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di famiglia, dal 23 settembre 1914.

Piazza Anna nata Corraducci, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1914.

Con R. decreto del 1° ottobre 1914:

Grandis Elisa, telefonista, collocata in aspettativa, d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1914.

Palmieri Cesira, id., collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1914.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

Torrenti Emma, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1914.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Rella Amelia, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 20 settembre 1914.

Con R. decreto del 15 ottobre 1914:

Beretta Paolina, telefonista, richiamata in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1914.

Con R. decreto del 25 ottobre 1914:

Avogadri Giuseppina, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dall'8 ottobre 1914.

Con R. decreto del 18 ottobre 1914:

Saulle Sibilla, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 6 ottobre 1914.

Con R. decreto del 25 ottobre 1914:

Pelli Teresa, telefonista, collocata in aspettativa, d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1914.

Panzironi Adele, id., collocata in aspettativa, d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1914.

Zambelli Amalia, id., collocata in aspettativa, d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 ottobre 1914.

Hamilton Bianca nata Russo, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 31 agosto 1914, è collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1914.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Benotti Pia, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 settembre 1914, è richiamata in servizio dal 20 ottobre 1914.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 novembre 1914.

	AL 30 giugno 1914	AL 30 novembre 1914	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	346,615,201 13	437,320,460 58	+ 90,705,259 45
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	1,435,324,463 41	(1) 1,574,931,938 71	+ 139,607,475 30
Insieme	1,781,939,664 54	2,012,252,399 29	+ 230,312,734 75
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	1,169,546,490 47	1,792,945,832 78	— 623,399,342 31
Situazione del Tesoro	612,393,174 07	219,306,566 51	— 393,086,607 56

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 156,345,475.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1913-914	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	180,929,978 16	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	165,685,222 97	
			346,615,201 13

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entra di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	177,514,532 55	760,163,473 93	937,678,006 48	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	19,869 95	25,956,172 39	25,976,042 34	
	» III. - Movimento di capitali	23,616,474 04	139,757,854 82	163,374,328 86	
	» IV. - Partite di giro	3,287,441 94	12,549,633 68	15,837,075 62	
		204,438,318 48	938,427,134 82	1,142,865,453 30	1,142,865,453 30
In conto debiti di tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	88,234,000 —	101,313,500 —	189,547,500 —	
	Vaglia del Tesoro	506,804,739 55	1,577,230,209 79	2,084,034,949 34	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	310,000,000 —	310,000,000	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	250 000,000 —	153,000,000 —	403,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	598,678 34	33,227,107 46	33,825,785 80	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	622,658 39	12,275,208 77	12,897,867 16	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	17,000,000 —	80,000,000 —	97,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	500,000 —	500,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	174,150 23	174,150 23	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	59,852,784 49	357,928,507 58	417,781,292 07	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e Debito pubblico all'estero	48,665,258 88	124,133,074 19	172,798,333 07	
	Biglietti di Stato	42,000,000 —	95,000,000 —	137,000,000 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali e destinate al reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro ai sensi della legge 16 luglio 1914, n. 683	30,000,000 —	44,000,000 —	74,000,000 —	
		1,043,778,119 65	2 883,781,758 02	3,932,559,877 67	3,932,559,877 67
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	/—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	43,470,243 85	43,470,243 85	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	12,198,837 20	—	12,198,837 20	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	30,449,651 —	108,098,326 07	138,547,977 07	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	44,408,081 10	34,099,315 38	78,507,396 48	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	51,969,809 33	98,321,524 77	150,291,331 10	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	699,140 —	—	699,140 —	
		139,725,518 63	283,989,410 07	423,714,928 70	423,714,928 70
				Totale . . .	5,845,755,460 80

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture

AL 30 NOVEMBRE 1914.

AVERE

(a) Fondo di cassa al 30 novem. 1914	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	330,943,061 83	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	106,377,398 75	
			437,320,460 58

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	248,841,735 49	1,101,997,416 87	1,350,839,152 36	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	3,395,044 86	32,169,021 16	35,564,066 02	
	» III. - Movimento di capitali	45,342,277 28	85,412,535 62	130,754,812 90	
	» IV. - Partite di giro	1,881,199 90	16,826,759 45	18,707,959 35	
		299,460,257 53	1,236,405,733 10	1,535,865,990 63	1,535,865,990 63
	Decreti di scarico	25,806 68	60,263 55	86,070 23	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		25,806 68	60,263 55	86,070 23	86,070 23
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	22,461,500 —	171,471,000 —	193,932,500 —	
	Vaglia del Tesoro	501,363,377 04	1,585,328,344 49	2,086,691,721 53	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	30,000,000 —	94,203,569 16	124,203,569 16	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	17,459,436 22	44,797,445 46	62,256,881 68	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	12,198,837 20	—	12,198,837 20	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	30,449,651 —	108,098,326 07	138,547,977 07	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	114,367,748 93	293,086,097 68	407,453,846 61	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	50,375,470 85	138,809,030 19	189,184,501 04	
	Biglietti di Stato	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	699,140 —	—	699,140 —	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali da versare con applicazione al bilancio dell'entrata dell'esercizio 1914-915	—	93,991,561 07	[illegible]9,991,561 07	
		779,375,161 24	2,529,785,374 12	3,309,160,535 36	3,309,160,535 36
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	25,000,000 —	25,000,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	2,125,300 13	140,198,424 07	142,323,724 20	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	651,604 92	6,692,440 33	7,344,045 25	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	15,644,781 —	92,492,545 78	108,137,326 78	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	21,175,214 08	47,220,223 08	68,395,437 16	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	65,050,119 47	147,071,751 14	212,121,870 61	
		104,647,019 60	458,675,384 40	563,322,404 —	563,322,404 —
				Totale	5,845,755,460 80

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 156,345,175 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente in biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1914	Al 30 novembre 1914
Buoni ordinari del Tesoro	379,984,500 —	375,599,500 —
Vaglia del Tesoro	55,488,184 69	52,831,412 50
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	310,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	60,203,569 16	339,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	192,774,383 66	164,343,237 78
Id. del Fondo culto id. id.	510,775 70	1,209,805 66
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	153,796,915 54	112 248,938 47
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,849,000 —	8,349,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,177,786 92	1,351,937 15
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	82,890,154 90	93,226,600 36
Incassi da regolare	41,771,593 83	25,385,425 86
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	13,299,065 —	12,599,925 —
Biglietti di Stato	85,800,000 —	222,800,000 —
Somme ricavate mediante emissione di buoni del tesoro quinquennali da versare con applicazione al bilancio dell'entrata per l'esercizio 1914-915	93,991,561 07	—
Id. id. per reintegro di anticipazioni della Cassa del tesoro (legge 16 luglio 1914, n. 683)	—	74,000,000 —
Totale	1,169,546 490 47	1,792,945,832 78

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1914	Al 30 novembre 1914
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	118,745,550 —	143,745,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	38,481,634 64	137,335,114 99
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,791,047 55	12,936,255 60
Cassa depositi e prestiti	138,548,629 87	108,137,979 53
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	273 363 46	273,363 46
Amministrazioni varie	34,119,932 77	24,007,973 45
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 18)	517,510,513 51	479,587,130 99
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n 404)	35,493,142 99	51,493,142 99
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	109,612,061 61	109,612,961 61
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1)	8,500,000 —	8,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	56,000,000 —	56,000,000 —
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 1)	74,184,150 35	74,184,150 35
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	36,990,019 77	36,990,019 77
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	46,000,000 —	50,000,000 —
Ministero delle colonie:		
conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312)	43,200,000 —	43,400,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000 —	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	625,478 15	625,478 15
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 513)	16,027,094 66	16,027,094 66
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	65,426,224 51	109,379,333 98
Diversi	10,363,946 43	47,164,755 99
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	13,299,065 —	12,599,925 —
Totale	1,435,324,463 41	1,574,931,938 71

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 novembre 1914, ascendeva a L. 10,403,393 75.

B) quello delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L 107,945,827 86.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1914 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-1915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di novembre 1914	Mese di novembre 1913	DIFFERENZA nel 1914	Da luglio 1914 a tutto novembre 1914	Da luglio 1913 a tutto novembre 1913	DIFFERENZA nel 1914
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	5,564,405 11	1,016,664 81	+ 4,547,740 30	9,557,323 01	4,923,645 43	+ 1) 4,633,677 58
CONTRIBUTI — Imposte dirette:						
Fondi rustici e fabbricati . .	176,805 22	368,719 45	— 191,914 23	66,026,052 02	66,690,095 17	— 664,043 15
Redditi di ricchezza mobile	6,573,432 54	3,861,162 40	+ 2,712,270 14	118,068,039 55	111,858,328 11	+ 2) 6,209,711 44
Tasse sugli affari:						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	21,974,164 88	22,380,320 58	— 406,155 70	108,107,279 05	116,565,472 65	— 3) 8,458,193 60
Prodotto del movimento a G. e P. V.	5,523,833 56	3,634,853 89	+ 1,888,979 67	10,248,413 97	14,089,948 95	— 4) 3,841,534 98
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	101,976 07	— 101,976 07	89,239 77	199,499 03	— 110,259 26
Tasse di consumo:						
Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	15,590,730 44	16,735,352 12	— 1,144,621 68	71,833,118 90	86,929,821 27	— 3) 15,096,702 37
Dogane e diritti marittimi escluso il dazio sul grano .	18,693,404 18	21,073,078 06	— 2,379,673 88	75,033,192 91	102,661,163 09	— 3) 27,627,970 18
Dazio sull'importaz. del grano	333,988 10	7,862,632 44	— 7,528,644 34	13,333,109 68	31,118,971 89	— 3) 17,785,862 21
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,771,325 08	2,723,312 29	+ 48,012 79	13,681,768 80	14,016,226 94	— 334,458 14
Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
Privative:						
Tabacchi	30,314,635 96	27,606,495 17	+ 2,708,140 79	152,922,395 09	143,075,959 15	+ 2) 9,846,435 94
Sali.	7,564,606 79	7,393,455 33	+ 171,150 46	36,854,547 16	37,330,232 45	— 475,685 29
Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	73,739 53	158,584 95	— 84,845 42	866,201 06	1,146,781 07	— 280,580 01
Lotto	6,591,838 62	6,558,337 70	+ 33,500 92	36,806,499 84	43,419,396 63	— 1) 6,612,896 79
Proventi dei servizi pubblici:						
Poste	9,394,270 38	10,216,028 75	— 821,758 37	46,459,516 45	51,351,937 24	— 4,892,420 79
Telegrafi	2,929,797 08	2,646,503 —	+ 283,294 08	10,672,594 82	10,108,972 51	+ 563,622 31
Telefoni	751,925 99	2,083,196 08	— 1,331,270 09	7,421,309 20	6,613,720 31	+ 807,588 89
Servizi diversi.	2,798,001 97	3,333,073 56	— 535,071 59	13,276,262 13	14,344,962 93	— 1,068,700 80
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	7,539,073 93	8,134,041 09	— 594,967 16	42,219,887 85	21,201,380 96	+ 5) 21,018,506 89
Entrate diverse	5,992,636 63	3,635,548 06	+ 2,357,088 57	39,407,248 53	38,353,139 33	+ 1,054,109 20
Totale *Entrata ordinaria*. . .	151,152,615 99	151,523,336 80	— 370,720 81	872,883,999 79	915,999,655 11	— 43,115,655 32
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	82,191 54	58,205 45	+ 23,986 09	909,777 81	658,194 60	+ 251,583 21
Entrate diverse	26,277,737 35	1,140,699 30	+ 25,137,038 05	63,881,825 94	15,914,799 46	+ 6) 47,967,026 48
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	1,987 67	128 60	+ 1,859 07	2,402 94	3,140 71	— 737 77
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	19,869 95	772 66	+ 19,097 29	25,976,042 34	343,496 67	+ 7) 25,632,545 67
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	926,039 16	187,784 02	+ 738,255 14	2,739,850 27	1,721,966 29	+ 1,017,883 98
Accensione di debiti	412,950 —	1,932,985 72	— 1,520,035 72	120,382,510 04	155,920,698 72	— 8) 35,538,188 68
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	3,707,680 85	969,950 94	+ 2,737,729 91	12,314,352 52	5,589,361 99	+ 9) 6,724,990 53
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	—	—	—	—	—	—
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	—	—	290,000 —	380,000 —	— 90,000 —
Partite che si compensano nella spesa.	546,800 11	160,659 49	+ 386,140 62	5,752,646 40	5,432,961 17	+ 319,685 23
Prelevamenti per anticipazioni varie .	18,000,000 —	26,000,000 —	— 8,000,000 —	20,007,904 10	36,000,000 —	— 10) 15,992,095 90
Prelevamenti di fondi speciali. . . .	—	—	—	799,205 12	—	+ 799,205 12
Ricuperi diversi	23,003 92	30,099 08	— 7,095 16	302,593 75	305,819 35	— 3,225 60
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	—	—	—	785,266 66	100,000,029 16	— 11) 99,214,762 50
Totale *Entrata straordinaria* .	49,998,260 55	30,481,285 26	+ 19,516,975 29	254,144,377 89	322,270,468 12	— 68,126,090 23
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	3,287,441 94	10,363,765 25	— 7,076,323 31	15,837,075 62	23,333,836 31	— 7,496,760 69
Totale generale. . . .	204,438,318 48	192,368,387 31	+ 12,069,931 17	1,142,865,453 30	1,261,603,959 54	— 118,738,506 24

1) Spostamento nei versamenti.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1914 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1914-915 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di novembre		DIFFERENZA nel	Da luglio 1914 a tutto novembre 1914	Da luglio 1913 a tutto novembre 1913	DIFFERENZA nel
	1914	1913	1914			1914
Ministero del tesoro	55,492,181 58	20,627,879 48	+ 34,864,302 10	271,064,971 70	188,679,456 20	+ 12) 82,385,515 50
Id. delle finanze	23,789,904 33	22,343,009 91	+ 1,446,894 42	120,716,215 23	109,648,220 84	+ 13) 11,067,994 59
Id di grazia e giustizia	4,631,126 49	4,536,473 45	+ 94,653 04	23,478,621 61	25,249,825 86	— 1,771,204 25
Id. degli affari esteri	1,605,383 53	1,284,944 97	+ 320,438 56	10,287,949 57	18,426,417 85	— 14) 8,138,468 28
Id. dell'istruzione pubblica	28,086,452 51	14,048,128 32	+ 14,038,324 19	73,520,428 93	56,501,934 94	+ 15) 17,018,493 99
Id. dell'interno	10,440,355 90	7,488,895 52	+ 2,951,460 38	77,106,328 04	65,927,228 69	+ 16) 11,179,099 35
Id dei lavori pubblici	19,598,805 80	18,003,960 72	+ 1,594,845 08	119,366,981 55	100,063,070 62	+ 17) 19,303,910 93
Id. delle poste e dei telegrafi	11,730,086 35	10,950,347 57	+ 779,738 78	56,694,325 34	57,540,296 07	— 845,970 73
Id. della guerra	95,837,162 91	43,168,171 35	+ 52,668,991 56	508,408,793 21	272,724,507 32	+ 18) 235,684,285 89
Id. della marina	37,924,697 98	26,192,748 77	+ 11,731,949 21	171,166,927 52	131,702,640 87	+ 19) 39,464,286 65
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	9,957,326 91	5,748,590 55	+ 4,208,736 36	22,106,293 33	16,841,175 32	+ 20) 5,265,118 01
Id. delle colonie	366,773 24	—	+ 366,773 24	81,948,154 60	—	+ 81,948,154 60
Totale pagamenti di bilancio	299,460,257 53	174,393,150 61	+ 125.067,106 92	1,535,865,990 63	1,043,304,774 58	+ 492,561,216 05
Decreti di scarico	25,806 68	35,437 09	— 9,630 41	86,070 23	113,329 07	— 27,258 84
Decreti prelevamento fondi	»	»	—	—	—	—
Totale pagamenti	299,486,064 21	174,428,587 70	+ 125,057,476 51	1,535,952,060 86	1,043,418,103 65	+ 492,533,957 21

2) Maggiori accertamenti.

3) Minori accertamenti.

4) Minori versamenti in conto tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie dello Stato.

5) L'aumento proviene da maggior rimborso, da parte dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, della spesa per interessi dei mutui contratti.

6) Maggiori incassi in conto anticipazioni da Amministrazioni e da privati per spese straordinarie da sostenersi dall'Amministrazione militare e da portarsi in aumento agli stanziamenti del bilancio della spesa del Ministero della guerra (art. 19 della legge 17 luglio 1910, n. 511).

7) Maggiori incassi in conto accensioni di debiti per far fronte alle spese di costruzione di strade ferrate.

8) Minori accensioni di debiti per far fronte a spese straordinarie stanziate nel bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

9) L'aumento proviene da maggiore rimborso, da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, della spesa per ammortamento di mutui contratti.

10) Minori prelevamenti dal fondo di cassa in relazione a minori anticipazioni fatte dal tesoro.

11) Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente furono introitati 100 milioni in dipendenza della legge 29 dicembre 1912, n. 1312.

12) L'aumento proviene in principal modo da maggiori pagamenti in conto « Somma da provvedere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per i lavori e provviste di materiale rotabile per sopperire alle deficienze del 1° luglio 1905 e per far fronte all'aumento del traffico ».

13) La differenza è dovuta in parte a maggiori pagamenti per restituzioni di imposte e diritti e per vincite al lotto, ed in parte alle ordinarie oscillazioni nei numerosi capitoli della spesa del Ministero delle finanze.

14) La minore spesa è apparente, e deriva dal passaggio di alcuni capitoli per spese coloniali dal bilancio del Ministero degli affari esteri al bilancio del Ministero delle colonie.

15) Maggiori pagamenti per rimborsi e concorsi ai Comuni del Regno in dipendenza delle leggi sull'istruzione elementare e popolare.

16) Maggiori pagamenti per sussidi, rimpatrio di indigenti, paghe alle guardie di città e carcerarie, soprassoldi alle truppe e contributo per i reali carabinieri.

17) Maggiori pagamenti per le linee ferroviarie, tramviarie ed

automobilistiche; nonchè per le opere idrauliche, marittime, di bonifica, in Calabria e Basilicata e dell'Acquedotto pugliese.

18) Maggiori pagamenti per le spese riguardanti gli avvenimenti internazionali e per rimborso al tesoro di circa 37 milioni in conto anticipazioni per spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e Cirenaica.

19) Maggiori pagamenti per sovvenzioni marittime, per spese relative al programma navale per maggior forza d'uomini del corpo R. equipaggi sotto le armi, e per spese in dipendenza degli avvenimenti internazionali.

20) Maggiori pagamenti disposti a favore dell'azienda del demanio forestale dello Stato.

Roma, 18 dicembre 1914.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 dicembre 1914, in L. 105,65.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 18 dicembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:
La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	102 81	103 24
Londra	25.79 1|2	25.88 1|2
Berlino	115 25	116.06
Vienna	90 94	92.06
New York	5.27	5.32 1|2
Buenos Aires	2.25	2 27
Svizzera	101 31	101 82
Cambio dell'oro	105 50	105.90

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 19 al 22 dicembre 1914:

Franchi 103 02
Lire sterline 25.84
Marchi . . . . 115.65 1|2
Corone 91.50
Dollari . . . . 5.29 3|4
Pesos carta 2 26
Lire oro 105.70

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 18 dicembre 1914

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni.

Elenco di omaggi.

D' AYALA VALVA, segretario legge l'elenco degli omaggi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di sei commissari incaricati di esaminare l'ordinamento ed il funzionamento dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Senatori votanti 121
Maggioranza 61

Il senatore Ferraris Carlo . . . . . ebbe voti 90
» Balenzano . . . . » 88
» Mariotti . . . . » 63
» Ferraris Maggiorino . . » 46
» Talamo . . . . » 45
» Chimirri . . . . » 44
» Giusso . . . . » 41
» Frola . . . . » 37
» Martuscelli . . . . . . » 30
» Mazza . . . . » 30
» Bettoni . . . . » 29
» Franchetti . . . . » 27
» Viganò . . . . » 19
» Dallolio . . . . » 18
» Veronese . . . . » 17
» Lamberti . . . . » 17

Voti nulli o dispersi, 16.
Schede bianche, 8.

Eletti i senatori Ferraris Carlo, Balenzano e Mariotti.

Ballottaggio fra i senatori Ferraris Maggiorino, Talamo, Chimirri Giusso, Frola e Martuscelli.

GIUSSO. Prega vivamente i senatori di non porre il suo nome sulla scheda per la votazione di ballottaggio.

Ricorda che fu il solo contrario all'esercizio di Stato e disse allora che l'esercizio di Stato sarebbe stato un disastro.

SANTINI (interrompendo). E fu profeta.

GIUSSO. Dopo tale precedente, egli tiene alla saldezza del suo carattere. (Bene).

Commemorazione del senatore Fiore.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Altra ferale notizia ci giunge da Napoli; quella della morte del senatore Pasquale Fiore, ieri in quella città avvenuta.

Nato l'8 aprile 1837 in Terlizzi, provincia di Bari, studiò a Molfetta, e si diede all'insegnamento.

A venti anni fu professore di filosofia in Cremona; poi, datosi al diritto, fu per concorso professore di diritto internazionale nell'Università di Urbino; di là passò a quella di Pisa nel 1865, a quella di Torino nel 1875 ed a quella di Napoli nel 1882; ed in Napoli è finito in molta stima de' colleghi ed amore de' discepoli.

Godè molta considerazione fra gli scienziati anche fuori d'Italia; onde fu arbitro in delicate questioni di diritto internazionale.

Lascia importanti pubblicazioni, fra le quali un trattato di diritto internazionale, preso a testo nelle Università, tradotto in varie lingue, consultato e citato ad autorità. Senatore fu nominato il 26 gennaio 1910, e dotti suoi discorsi udimmo, che fanno onore alla sua memoria (Bene).

DANEO, ministro delle finanze. A nome del Governo si associa al cordoglio del Senato ed alle lodi del presidente (Bene).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio di tre commissari incaricati di esaminare l'ordinamento ed il funzionamento dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato, e per la votazione a scrutinio segreto dei quattro disegni di legge, ieri discussi.

Si lasciano le urne aperte.

Nomina della Commissione che insieme alla presidenza del Senato presenterà alle LL. MM. gli auguri per il Capo d'anno.

PRESIDENTE. Procede al sorteggio.

Vengono sorteggiati i nomi dei senatori Riberi, Martinez, Garavetti, Malvano, Michetti, Gioppi, Veronese, membri effettivi; supplenti i senatori Ellero e Ridolfi.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti, e i senatori scrutatori allo spoglio delle schede.

Approvazione di disegni di legge.

D'AYALA VALVA e BISCARETTI, segretari, danno lettura dei seguenti disegni di legge che sono approvati senza discussione:

Approvazione di compromesso 4 aprile 1914 tra l'Amministrazione militare ed il comune di Napoli (N. 145);

Soppressione del servizio degli espressi urgenti (N. 135);

Riduzione del canone daziario governativo assegnato al comune di Bologna (N. 142);

Conversione in legge del Regio decreto 23 dicembre 1913, numero 1894, che proroga il termine stabilito dall'articolo 87 della legge 5 giugno 1911, n. 487 (N. 147).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 23 febbraio 1886, n. 3732, serie III, sul concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione » (N. 150).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CADOLINI. Il disegno di legge presentato dal ministro Cavasola è utile e deve essere accolto.

Ma bisogna spendere di più per promuovere l'irrigazione; occorre una riforma radicale in materia, in quanto la legge del 1886 non ha apportato alcun risultato e il disegno di legge attuale vale solo per aiutare le piccole irrigazioni.

L'oratore si dimostra sfiduciato dell'opera dei Consorzi, i quali sono fatti solo per le opere di riparazione o per curare la ripartizione dei loro contributi. L'unica opera che riuscì felicemente fu il Canale di Marzano.

Non è logico trattare tutte le bonifiche alla stessa stregua, perchè per alcune è necessario un sussidio maggiore, per altre uno minore; onde occorre che lo Stato si occupi di presentare i progetti definitivi di ciascuna opera e le leggi relative per eseguirla.

Vorrebbe che fosse formato un corpo d'ingegneri specialisti in opere d'irrigazione, poichè il genio civile ha dimostrato fin qui di non averne alcuna esperienza.

Con vari esempi l'oratore convalida la propria opinione.

Invoca una legge che disciplini meglio la difficile materia; se il Governo non si assume egli stesso le opere, queste non si avranno mai.

Cura del Governo deve essere non solo la irrigazione, ma altresì quella della viabilità che fa prosperare l'agricoltura. Bisogna essere ad un tempo coraggiosi e dispendiosi; solo a tale patto si potranno arrecare reali benefici al paese (Approvazioni).

FRASCARA. L'attuale disegno di legge è una nuova prova dell'interesse dimostrato dal ministro Cavasola per quanto può aumentare il prodotto dell'agricoltura. Non si diffonderà ad esporre i vantaggi dell'irrigazione; che duplica, triplica, ed anche quadruplica i prodotti agricoli.

Si duole solo che il disegno di legge non si sia avuto assai prima. Nota che tredici Consorzi soltanto hanno usufruito della legge del 1886, perchè il limite prescritto da quella alle derivazioni ed elevazioni di acqua a scopo di irrigazione non poteva essere inferiore ad un modulo, e quindi eccedeva i mezzi dell'attività privata.

Rende omaggio alla grande dottrina ed esperienza del senatore Cadolini, ma non può condividere tutte le idee espresse da lui.

Non ogni opera deve essere affidata allo Stato; ove si tratti di grandi canali, come il Canale Cavour, ciò è certo necessario, ma si noti che vi sono anche piccole opere di irrigazione con risultati utilissimi, ad esempio i serbatoi a corona della provincia di Piacenza.

Se in altre regioni d'Italia si sentisse l'aiuto dello Stato, sorgerebbero nuovi consorzi, con indubbio beneficio del paese.

Anche non conviene col senatore Cadolini nella necessità di uno speciale corpo di ingegneri; gli ripugnano le specializzazioni, perchè nel caso presente gli ingegneri civili possono benissimo assolvere un tal compito.

Raccomanda di semplificare le pratiche burocratiche, perchè la legge possa essere facilmente applicata. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Avverte che l'Ufficio centrale ha proposto il seguente ordine del giorno:

« Il Senato fa voti che, nell'applicazione della presente legge, essa sia interpretata dal Governo nel senso, che le portate destinate alle piccole irrigazioni siano misurate in base alla quantità dell'acqua, che, per effetto delle opere eseguite, risulterà disponibile nei cinque mesi almeno, durante i quali l'irrigazione si suole praticare ».

GIUSSO, relatore. Ringrazia il ministro di agricoltura della presentazione del disegno di legge e lo invita a dichiarare se accetti l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, nell'intento di facilitare le opere per la piccola irrigazione.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Non può dilungarsi, come il suo desiderio vorrebbe, intorno alla vasta questione dell'irrigazione sotto i suoi diversi aspetti, alla quale ha accennato il senatore Cadolini.

L'origine della legge sta nella mancata efficacia della legge del 1886.

Ricorda che fu nominata una Commissione Reale per stabilire quali furono le cause che ostacolarono l'applicazione di quella legge, e quali potessero esserne i rimedi.

La Commissione con una prima relazione stabilì che l'impedi-

mento precipuo all'applicazione della legge del 1886 consisteva in ciò che essa, in conformità dei principî generali della nostra legislazione in materia idraulica, proponeva la formazione dei Consorzi, l'intervento degli enti locali e la presentazione del progetto dell'opera, per ottenere il contributo governativo.

La Commissione pertanto propose che il privato fosse ammesso a godere del contributo governativo, senza la formazione del Consorzio e senza l'intervento degli enti locali.

Tale concetto è stato accolto dal Ministero, ed egli senza pregiudizio di più larga riforma a tempo opportuno, crede intanto si possa accorrere in aiuto del singolo proprietario, acciocchè questi possa migliorare, mediante l'irrigazione, la produzione del proprio fondo.

A questo concetto è inspirato il disegno di legge, del quale spiega la portata, e dimostra che, divenuto legge, potrà dare frutti sufficienti.

Al senatore Frascara dice che seguirà di buon grado il suo suggerimento di semplificare le pratiche burocratiche, al fine di facilitare la costruzione delle opere d'irrigazione.

Riconosce essere tenue la somma richiesta col disegno di legge; si tratta però di novantamila lire che vanno ad aggiungersi al capitolo speciale del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, relativo alle opere di irrigazione. La somma potrà in seguito essere accresciuta, ma fa voti che l'iniziativa privata possa presto esaurirla.

Quanto alla costituzione di un corpo tecnico per queste opere, ricorda che alla Camera dei deputati dichiarò che avrebbe vagheggiato non un corpo di ingegneri, ma bensì un corpo secondario di tecnici, corrispondente a ciò che sono i geometri rispetto all'arte costruttiva.

Quanto all'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, dichiara, anche a nome dei ministri del tesoro e dei lavori pubblici, che, siccome lo scopo della legge è di venire in aiuto a quei proprietari che riescano ad ottenere tre litri d'acqua al minuto secondo per l'irrigazione durante il periodo nel quale questa suole praticarsi, il contributo dello Stato non deve essere negato.

Crede di avere così esaurito il tema, e raccomanda il disegno di legge all'approvazione del Senato (Approvazioni).

CADOLINI Riconosce, come ha già detto, l'utilità del disegno di legge, ma insiste sulla necessità di grandiose opere d'irrigazione, fatte mediante l'intervento dello Stato.

Ad ogni modo, darà il suo voto al disegno di legge che riuscirà di efficace aiuto alle piccole irrigazioni.

FRASCARA. Prende atto con piacere delle dichiarazioni del ministro e dell'assicurazione che le procedure saranno semplificate, in considerazione che si tratta di piccole irrigazioni.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici. Condivide pienamente la opinione del senatore Cadolini che bisogna curare anche le strade, e già in due successivi disegni di legge ha voluto che per le strade, d'ogni classe, vi fossero dotazioni possibili.

Si propone di continuare in tale via, se avrà il consentimento del Parlamento.

CADOLINI. Ringrazia e fa plauso all'opera del ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno dell' Ufficio centrale, accettato dal Governo.

È approvato.

Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i sette articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del Ministero delle poste e dei telegrafi » (N. 137).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TAMI, relatore. Nella relazione sono esposti gli argomenti che appoggiano il progetto di legge. Però è da avvertire che il personale subalterno delle poste e telegrafi, come è ammesso al godimento della pensione, deve sopportare gli oneri relativi, e per conseguenza essere sottoposto alle ritenute per conto dello Stato.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi. Ringrazia il relatore della chiara esposizione delle ragioni per le quali è stato presentato il progetto di legge, e conviene perfettamente nel chiarimento relativo agli oneri del personale; anzi può dichiarare che nelle norme che saranno stabilite in facoltà dell'art. 2 del progetto di legge sarà chiaramente spiegato che l'iscrizione per il trattamento di riposo, cominciando dal 1914, riguarda così il contributo come la pensione.

TAMI, relatore. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Piano regolatore di Ancona nella zona esterna a piazza Cavour » (N. 148).

BISCARETTI, segretario, ne dà lettura.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, sono approvati tutti gli articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per il personale provinciale dipendente dalla Amministrazione delle tasse sugli affari:

Votanti 97
Favorevoli 87
Contrari 10

(Il Senato approva).

Modificazioni ed aggiunte al testo unico delle leggi riguardanti la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (Libro terzo, parte quinta):

Votanti 97
Favorevoli 86
Contrari 11

(Il Senato approva).

Aggregazione del Comune di Montecreto al mandamento di Fanano, sezione di Sestola:

Votanti 97
Favorevoli 82
Contrari 15

(Il Senato approva).

Modificazione alla legge 2 agosto 1913, n. 1075, per la tutela giuridica degli emigranti:

Votanti 97
Favorevoli 89
Contrari 8

(Il Senato approva).

Proclama poi il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di tre commissari incaricati di esaminare il funzionamento dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato:

Senatori votanti 94
Maggioranza 48

Il senatore Ferraris Maggiorino . . .	ebbe voti	81
» Chimirri	»	82
» Frola	»	49
» Talamo	»	37
» Giusso	»	13
» Martuscelli	»	13

Eletti i senatori **Ferraris Maggiorino, Chimirri e Frola.**

Incidente sull'ordine del giorno.

D'ANDREA. È penoso leggere in alcuni giornali notizie inesistenti su mobilitazione, richiami di classi e di congedati, che turbano i sentimenti del paese e che possono recar danno all'economia nazionale o alterare i rapporti internazionali.

Non ha bisogno di sapere ciò che di vero vi sia in tali notizie allarmistiche; ma invoca un provvedimento da parte del Governo: quello di affrettarsi a smentire tali notizie allarmanti per mezzo dell'*Agenzia Stefani*, se il patriottismo non sarà sentito dalla stampa come è dovere di ogni cittadino (Vive approvazioni).

Vada la sua modesta voce, confortata dalla autorità del Senato, alla stampa (Vivissime approvazioni).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia il senatore D'Andrea di aver provocata tale questione e crede che vi sia stato spinto da una recente notizia, secondo la quale si sarebbe stabilita la mobilitazione per il gennaio.

Ha già dato disposizioni che sia dichiarata falsa la notizia (Vive approvazioni).

Rimane il problema come possa essere impedita la divulgazione di tali notizie che possono avere, tra gli altri, effetti finanziari ed è spesso questi che bisogna ricercare (Approvazioni).

Vi è un articolo del Codice penale che può essere applicato, ma la proibizione non è chiara.

In base a quell'articolo ha fatto deferire al potere giudiziario alcuni giornali; ma, sia per la lentezza della procedura, sia perchè i magistrati non credono affrontare il giornalismo (approvazioni), non si è avuto alcun risultato.

Spera che basti l'invocazione al patriottismo della stampa. Se non basterà, il Governo farà il suo dovere, anche con provvedimenti eccezionali, se la salute del paese li richiederà (Applausi generali).

D'ANDREA. Confida anch'egli che non vi sarà bisogno di misure straordinarie e che basterà l'invocazione, confortata dal consenso del Senato, al patriottismo della stampa (Approvazioni).

Saluto al presidente.

LEVI ULDERICO. Prima di separarci, credo di potermi rendere interprete del Senato nel rivolgere all'illustre nostro presidente un deferente, affettuoso, augurale saluto, e con lui al capo del Governo e ai degni suoi collaboratori, sui quali pesa tanta responsabilità e nei quali si concentrano le speranze degli italiani.

Mi si permetta di formulare un voto, che forse non sarà nell'animo di tutti i nostri colleghi, ma certamente è nell'animo di moltissimi fra di essi, che cioè il 1915 arrechi la cessazione del devastatore conflitto che tiene in ansiosa trepidazione tanti milioni di uomini; chè l'imperio di una pace equa, ragionevole, duratura consenta ai popoli la ripresa della marcia ascensionale per il trionfo della vera civiltà, del lavoro e del progresso. (Benissimo).

L'Italia, in qualsiasi evento, forte per la concordia di moltissima parte dei suoi figli, fidente nell'esercito e nella marina, saprà in qualunque circostanza svolgere quell'azione pacifica o bellica che sarà indicata dalla visione della tutela dei propri diritti e dal prestigio conquistato di grande potenza. (Vivi applausi).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazio a nome del Governo l'onorevole senatore Levi del saluto augurale che egli ha voluto rivolgerci, prima che i lavori del Senato si chiudano. Egli ha conchiuso le sue parole coll'augurio che l'anno 1915 segni la restaurazione della pace nel mondo. Io mi associo di tutto cuore al suo augurio (approvazioni); e così, come un secolo fa, il 1815 fu l'anno che segnò la pace che noi dovemmo stracciare per ricostituirci a nazione, io auguro che il 1915 sia l'anno della pace dalla quale l'Italia acquisti maggior gloria e maggior grandezza. (Applausi vivissimi).

Chiudo le mie poche parole, augurando il buon anno e la migliore prosperità a tutti i senatori presenti, e prima di ogni altro all'illustre e venerato presidente, il quale, spero, vegeto come è, possa nel nuovo anno vedere qualche altro giorno fausto per la patria. Tale l'augurio che io gli rivolgo, perchè so che è il più caro al suo cuore (Applausi vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE. (Si alza e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri — Applausi vivissimi e prolungati). La manifestazione di affetto dei colleghi anche oggi mi è dolce; come grata mi è all'animo la parola cortese, che mi viene dal banco dei ministri. Ringrazio di gran cuore, ed a tutti dico: salute.

Ma la consueta letizia dei giorni festivi non possiamo questa volta augurarci; quando l'umanità piange, e son campi in Europa di umano sangue bagnati, e cadaveri cui non bastano le fosse, e regioni devastate e città distrutte. Senonchè v'ha una parola, che solleva i cuori anche dagli abissi; una parola, che ci rapisce a noi stessi: il nome di patria.

Alla patria nostra sia dunque tutto l'augurio migliore. L'Italia ha per sè il suo destino, che ci parla con un confronto centenario, già fatto dall'on. presidente del Consiglio.

Il 1815 fu l'anno nefasto della Santa Alleanza e del Congresso dei coronati, che immolarono i popoli; e l'Italia fu sbranata e sepolta (Benissimo).

Il 1915 la vede grande potenza, arbitra di sè, spettatrice impavida della bufera che travolge l'Europa (Vive approvazioni).

Prosegua l'Italia il suo destino, munita della concordia dei suoi figli e della forza delle sue armi (Benissimo).

Voi, onorandi uomini, che al Governo avete già meritato l'ampia fiducia del Parlamento e del Paese, sarete del destino d'Italia gli oculati ministri (Vivissime approvazioni), preservandola illesa nel suo diritto per condurla, se ne suonasse l'ora e ne venisse la cagione, con le forze unite del diritto e delle armi, alla sua maggiore grandezza (Vivissimi e prolungati applausi).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei sette disegni di legge oggi discussi.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.
I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione di compromesso 4 aprile 1914 tra l'Amministrazione militare ed il comune di Napoli:

Votanti 112
Favorevoli 104
Contrari 8

(Il Senato approva).

Soppressione del servizio degli espressi urgenti:

Votanti 112
Favorevoli 106
Contrari 6

(Il Senato approva).

Riduzione del canone daziario governativo assegnato al comune di Bologna:

Votanti 112
Favorevoli 102
Contrari 10

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, n. 487:

Votanti 112
Favorevoli 104
Contrari 8

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3ª, sul concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione:

Votanti 112
Favorevoli 104
Contrari 8

(Il Senato approva).

Trattamento di vecchiaia al personale subalterno di ruolo del Ministero delle poste e dei telegrafi:

Votanti 112
Favorevoli 102
Contrari 10

(Il Senato approva).

Piano regolatore di Ancona nella zona esterna a piazza Cavour:

Votanti 112
Favorevoli 104
Contrari 8

(Il Senato approva).

(Grida di Viva il Re — Viva l'Italia — Viva il presidente — Applausi vivissimi e prolungati).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 17,30.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

L'esultanza di Berlino, di cui abbiamo detto ieri, alla notizia del completo fallimento dell'offensiva russa nella Polonia settentrionale e orientale è stata, pare, un poco prematura, giacchè un telegramma ufficiale da Pietrogrado dice che, non solo i russi occupano ancora la riva sinistra della Vistola, ma nella direzione di Mlava hanno passato la frontiera della Prussia meridionale, fatto parecchi prigionieri e catturato alquanto materiale da guerra.

Anche l'ottimismo dei comunicati ufficiali da Vienna, se si deve prestar fede ai dispacci da Pietrogrado, è andato scemando per i successivi combattimenti nella Galizia e per il fallimento dell'offensiva tentata dalla guarnigione di Przemysl.

Nei Carpazi - per confessione dello stesso comunicato viennese - la situazione « non è ancora essenzialmente modificata », ciò che vuol dire in linguaggio tecnico che i russi occupano tuttavia la valle di Latocza.

Per il comunicato del grande stato maggiore tedesco, tutti gli attacchi francesi fra la Bassée ed Arras e nell'Argonne sono falliti, e presso Nieuport la situazione della lotta, pur non essendo terminata, si dimostra favorevole ai tedeschi.

Ma poche ore di distanza sono bastate per modificare la posizione dei belligeranti in quel vasto settore; perchè i comunicati posteriori francesi informano che dovunque gli alleati hanno o guadagnato terreno o fatto qualche progresso strategico.

Nel settore serbo nessun combattimento ha avuto luogo in questi ultimi giorni. Il giorno 15 gli ultimi contingenti austro-ungarici lasciarono la Serbia, ripassando il Danubio.

Telegrafano da Costantinopoli che le truppe turche hanno respinto i russi sulla riva sinistra del Ciorok e riportato successi ad ovest di Kotour e in direzione di Razi.

La ribellione nell'Unione sud-africana pare questa volta veramente terminata. I ribelli si sono quasi tutti arresi: solo pochissime bande scorrazzano qua e là per il paese.

L'incrociatore tedesco *Dresden*, con audacia senza pari, è riuscito ad eludere la vigilanza delle navi inglesi per raggiungere Punta Arenas, ove si è rifornito di combustibile.

Telegrammi da Londra e da Atene riferiscono l'uno sui danni arrecati dal bombardamento delle navi tedesche in Inghilterra, l'altro sul numero delle vittime nell'affondamento del *Messudjé* per parte di un sommergibile inglese nei Dardanelli.

L'*Agenzia Stefani* comunica in proposito i seguenti telegrammi:

Londra, 17 (ufficiale). — Le truppe dell'Unione sud-africana hanno incontrato il 16 dicembre tra la ferrovia di Rustenburg e di Pietersburg la banda del capo ribelle Fiurié. Ne è seguito un accanito combattimento e finalmente al cader della notte le estremità delle posizioni dei ribelli sono state prese d'assalto. Il fuoco di fucileria ha continuato per un momento ancora poi i ribelli si sono arresi. Quarantacinque ribelli fra cui il capo Fiurié sono stati così fatti prigionieri. Alcuni ribelli sono rimasti feriti a colpi di baionetta.

Le truppe britanniche hanno avuto 10 morti e 21 feriti.

Vienna, 18. — Un comunicato ufficiale, in data d'oggi, mezzogiorno, dice:

Le forze principali russe, sconfitte, sono inseguite su tutto il fronte di combattimento, largo oltre quattrocento chilometri, da Krosno fino alla foce del Bzura. Ieri il nemico venne sloggiato anche dalle sue posizioni nella regione situata a nord dei Carpazi, fra Krosno e Zacleczyn.

Sul Dunajetz inferiore le truppe austro-tedesche combattono con le retroguardie nemiche.

Nella Polonia meridionale l'avanzata si è effettuata finora senza considerevoli combattimenti. Pietrkow fu preso l'altro ieri d'assalto dal 34° reggimento fanteria di cui è capo l'Imperatore Guglielmo. Przedborz è stata occupata ieri da reparti del 31° reggimento fanteria di Nagiszeben.

L'eroica guarnigione di Przemysl ha continuato con successo i suoi combattimenti nella zona frontale avanzata della fortezza. La situazione nei Carpazi non è ancora essenzialmente modificata.

Pietrogrado, 18. — La calma sopravvenuta improvvisamente sulla riva sinistra della Vistola dopo l'offensiva violentissima dei tedeschi è dovuta alla penosa situazione in cui si trova l'ala sinistra del nemico, in seguito ai successi russi nella regione di Mlawa, ove i russi minacciano le sue spalle.

Attualmente è fuori di dubbio che il piano dei tedeschi di avanzare dalla riva destra della Vistola operando una pressione contro la riva sinistra e progredendo nello stesso tempo da Mlawa lungo la riva destra è fallito completamente.

Si annunzia che i tedeschi hanno sgombrato la città di Lodz, che considerano come inutile per le operazioni di guerra in questo momento. Numerosi contingenti nemici che vi erano stati condotti sono trasportati in fretta nella regione Lowicz-Ilow e più a sud verso Pietrkoff.

Pietrogrado, 18 (ufficiale). — Nella direzione di Mlava la nostra cavalleria e le nostre avanguardie, inseguendo energicamente le tedesche ammontanti a oltre un corpo d'armata, hanno passato la frontiera. Durante l'inseguimento abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo preso qualche cannone ed altro materiale da guerra.

Sulla riva sinistra della Vistola e nella Galizia occidentale la giornata del 16 corrente è trascorsa senza importanti combattimenti.

Durante la scorsa settimana la guarnigione di Przemysl ha tentato qualche sortita. Tutti i suoi tentativi sono falliti ed il nemico ha subito ogni volta grandi perdite.

Il 15 corrente durante una di tali sortite abbiamo fatto alcune centinaia di prigionieri ed abbiamo preso mitragliatrici.

Sul fronte del Caucaso continuano fatti d'arme insignificanti.

Le forze turche nel vilayet di Van sulla frontiera della Persia sono state rafforzate.

Berlino, 18. — Il grande stato maggiore annuncia dal gran quartiere generale:

La situazione nella lotta presso Nieuport è favorevole, ma la lotta non è ancora terminata. Gli attacchi dei francesi fra la Bassée ed Arras e dalle due parti della Somme sono falliti con gravi perdite dell'avversario. Soltanto sulla Somme i francesi hanno perduto 1200 prigionieri ed hanno avuto almeno 1800 morti. Le nostre perdite ammontano in questo punto a meno di duecento uomini.

Nell'Argonne i nostri attacchi ben riusciti ci hanno fruttato circa 750 prigionieri e materiale da guerra.

Sul resto del teatro occidentale non vi sono da segnalare avvenimenti particolari.

Sulla frontiera della Prussia orientale ed occidentale la situazione è immutata.

Nella Polonia continuiamo ad inseguire il nemico che indietreggia.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La giornata del 17 è stata contrassegnata, come abbiamo annunciato ieri, da una avanzata da parte nostra nel Belgio, ove tutti i contrattacchi nemici sono falliti.

Nella regione di Arras una vigorosa offensiva ci rese padroni di parecchie trincee dinanzi ad Auchy, la Bassée, Loos, Saint Laurent, Blangy.

Sull'ultimo punto abbiamo occupato su un fronte di oltre un chilometro quasi tutte le trincee di prima linea del nemico.

Nella regione di Tracy le Val, sull'Aisne e nello Champagne la nostra artiglieria pesante ha preso nettamente il vantaggio.

Nell'Argonne i tedeschi hanno fatto saltare una delle nostre trincee a nord del Four de Paris ed hanno tentato di entrarvi con tre battaglioni. Questo attacco di fanteria e quello che essi hanno pronunciato a Saint Hubert sono stati respinti.

All'est della Mosa e nei Vosgi niente da segnalare.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Abbiamo guadagnato anche un po' di terreno lungo le dune a nord-est di Nieuport.

Due forti contrattacchi del nemico a nord della strada Ypres-Mènin sono stati respinti.

Leggeri progressi delle truppe britanniche nella regione di Armentières.

La nostra artiglieria ha distrutto due batterie pesanti nella regione di Verdun.

Sul resto del fronte nulla di notevole da segnalare.

Belgrado, 18. — La resistenza degli austriaci che avevano già circondata Belgrado con reticolati di ferro e con trincee ed erano occupatissimi a portarvi l'artiglieria pesante fu spezzata il 13 corrente.

La sera del 14 dicembre il terzo esercito raggiunge Banevobrde a cinque chilometri a sud-est di Belgrado; il secondo esercito serbo occupava le colline di Torlak e di Erinobrde dominanti la parte meridionale della città ed il corso del Danubio.

Gli austriaci cominciarono a battere in ritirata utilizzando ponti e battelli sulla Sava e sul Danubio.

Il 15 corrente gli ultimi distaccamenti avevano ripassato il Danubio.

Costantinopoli, 18 (ufficiale). — Le truppe russe hanno tentato, sotto la protezione di cannoni e mitragliatrici, di avanzare sulla riva sinistra del Ciorok.

Dopo un combattimento di cinque ore il nemico è stato respinto.

Dopo la battaglia presso Serai, terminata vantaggiosamente per noi, le nostre truppe hanno continuato senza tregua ad inseguire il nemico.

La nostra cavalleria incontratasi a quindici chilometri ad ovest di Kotour col nemico lo caricò senza attendere la nostra fanteria, ricacciandolo in direzione di Razi e di Kotour.

Londra, 18. — Si annunzia ufficialmente che durante il bombardamento di Hartlepool 82 persone rimasero uccise e 250 ferite.

Inoltre 5 marinai furono uccisi e 15 feriti sull'incrociatore *Patrol* e sulla torpediniera *Doon* al largo di Hartlepool.

Atene, 18. — Si annuncia che un centinaio di uomini sono periti nel disastro del *Messudjé*, affondata nei Dardanelli da un sottomarino inglese. Molti ufficiali tedeschi sarebbero tra le vittime.

Parigi, 18. — Il Ministero della marina comunica:

L'incrociatore tedesco *Dresden* è riuscito a raggiungere Punta Arenas ed ha ripreso il mare dopo essersi rifornito di carbone.

Londra, 19. — Nessuna statistica ufficiale è stata ancora comunicata circa le perdite causate dal raid tedesco sulla costa inglese.

I giornali danno tuttavia le cifre seguenti:

Il numero delle persone uccise è di 90 ad Hartlepool, 17 a Scarborough e 2 a Whitby. Vi sono poi 250 feriti ad Hartlepool, 100 a Scarborough e 2 a Whitby. Ottanta case, quattro chiese e una scuola furono colpite da granate ad Hartlepool. I danni a Scarborough sono calcolati a 40.000 lire sterline ed altrettanto a Whitby.

Sulla voce che insistentemente correva da più giorni della intenzione dell'Inghilterra di cambiare l'occupazione militare dell'Egitto in protettorato, l'*Agenzia Stefani* comunica il seguente telegramma ufficiale da Londra, in data 18 corrente:

Il segretario di Stato di S. M. britannica per gli affari esteri annunzia che, dato lo stato di guerra risultante dagli atti della Turchia, l'Egitto è posto sotto la protezione di S. M. e costituirà un protettorato britannico.

La sovranità della Turchia sull'Egitto è così finita e il Governo di S. M. adotterà tutte le misure necessarie per la difesa dell'Egitto e per la protezione dei suoi abitanti e dei suoi interessi.

È piaciuto al Governo di S. M. di approvare la nomina del tenente colonnello sir Arthur Henry Mac Mahon come alto commissario per l'Egitto.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, in occasione del settantesimo anniversario della nascita dell'on. senatore Morandi, ha diretto ieri all'illustre uomo, che fu suo precettore, il seguente telegramma:

« Mi è grato unire le mie felicitazioni e gli auguri più cordiali alle manifestazioni di simpatia che oggi a Lei giungono. Sono lieto di riattestarle in questa circostanza i sentimenti della mia antica stima ed affezione.

« VITTORIO EMANUELE ».

Consiglio degli archivi. — Ieri, al Ministero dell'interno si è riunito il Consiglio per gli archivi del Regno.

Erano presenti S. E. Boselli, i senatori Molmenti, Del Lungo, Malvezzi dei Medici, Croce, Tommasini, Salvarezza, Mazziotti, il professore Francesco Ruffini, il comm. Pironti, il segretario dott. Spano ed il segretario aggiunto dott. Rodriguez.

Inaugurò i lavori S. E. Salandra, il quale volle insediare il nuovo presidente Boselli, succeduto nell'alto ufficio a S. E. Villari, dimissionario per motivo di salute.

S. E. Salandra, salutando il nuovo presidente, ne ricordò le alte benemerenze e si compiacque della scelta dei nuovi membri del Consiglio, Del Lungo, Mazziotti e Ruffini e propose l'invio di un saluto all'illustre sen. Villari.

Ritiratosi il ministro, il Consiglio, dopo la commemorazione dei compianti consiglieri Serena e Baccelli Giovanni, iniziò i lavori.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale ha ripreso ieri, sotto la presidenza del sindaco principe Colonna, la discussione del bilancio.

Su domanda del consigliere Bianchi, venne approvata la chiusura della discussione generale salvo, naturalmente, il diritto degli inscritti ad aver la parola.

Durante la discussione vi fu qualche vivace incidente per questioni di partito, subito sedato dall'energia presidenziale.

Alle 20 la seduta venne tolta.

Omaggio a S. E. Riccio. — Il presidente dell'Associazione della stampa estera ha comunicato per lettera a S. E. il ministro delle poste e telegrafi Riccio, il voto di plauso e ringraziamento per la benevola sollecitudine con cui volle concedere e far arredare la sede sociale, nel palazzo della posta a San Silvestro.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« L'*Avanti* ha pubblicato, ed altri giornali hanno riprodotto, la notizia di una parziale mobilitazione dell'esercito attivo che si preparerebbe pel gennaio prossimo.

Tale notizia è falsa ».

Ai nostri soldati. — Per incarico del Governo della Repubblica di San Marino, un numeroso gruppo di donne sammarinesi hanno eseguito un corredo di sciarpe per i nostri soldati, le quali verranno rimesse prossimamente al Comitato nazionale.

Dette sciarpe portano da una parte la striscia tricolore e dall'altra quella bianca e celeste, colori della gloriosa Repubblica, la quale ha così voluto dimostrare la sua simpatia per i soldati italiani.

Necrologio. — Una insigne esistenza, onore e vanto dell'Ateneo napoletano, si è spenta. Ieri a Napoli decedeva fra il generale rimpianto il prof. Pasquale Fiore, senatore del Regno, giurista illustre, insigne diplomatico e professore di diritto internazionale.

Il senatore Fiore, nato a Terlizzi l'8 aprile 1837, fece i suoi studi prima nel seminario di Molfetta e poi nell'Università di Napoli.

Fu nominato prima professore di filosofia nel liceo di Cremona e poi di diritto pubblico nell'Università di Urbino. In seguito insegnò diritto internazionale alle Università di Pisa, Torino e Napoli.

Fu uno dei più strenui propugnatori della pace europea ed apportò alla Conferenza di Bruxelles, per la esportazione delle armi e delle munizioni in Africa, il largo contributo della sua dottrina e della sua esperienza.

Eccelse nel campo del diritto internazionale privato nel quale portò con le sue opere, tradotte in varie lingue, con le sue conferenze, le sue lezioni, tutto un nuovo indirizzo scientifico tendente a conciliare il diritto dei diversi Stati con i principî razionali del diritto internazionale.

Numerose, stimatissime, specie nel campo della scienza giuridica, sono le opere da lui scritte che furono quasi tutte tradotte in francese ed in spagnuolo, alcune di esse in russo e recentissimamente anche in inglese.

Per l'esposizione di S. Francisco. — Il R. commissario generale per l'esposizione di San Francisco, d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio, continua l'opera di preparazione per la partecipazione dell'Italia alla detta esposizione.

Date le condizioni eccezionali e dato il ristrettissimo tempo disponibile per la preparazione, le mostre italiane, presso che ultimate, si presenteranno a San Francisco in modo conveniente.

L'opera del R. commissario generale è stata informata al concetto che nelle sezioni alle quali parteciperà l'Italia sieno accolte soltanto le migliori rappresentanze dell'arte e dell'industria nazionale.

Nel padiglione italiano, o, per meglio dire, in quel complesso di edifici dovuti alla geniale concezione dell'architetto comm. Marcello Piacentini, oltre alla « Tribuna reale », destinata a raccogliere e rappresentare ricordi e segni delle nostre glorie scientifiche ed artistiche, del nostro risorgimento e delle condizioni attuali dell'Italia, saranno decorosamente installate le varie Mostre di Stato e figurerà la « Casa italiana », costituita da una serie di sontuosi ambienti, riccamente ed artisticamente arredati, in guisa da rappresentare un appartamento di nobile ed agiata famiglia.

Sarà organizzata la sezione « Belle arti », quella della « Manifatture e arte industriale », quella dei « Prodotti alimentari », quella delle « Arti liberali » e quella dei « Trasporti ».

Essendosi stabilito dal Comitato americano che l'Esposizione si apra improrogabilmente il giorno 20 febbraio 1915, le merci destinate alle sezioni italiane dovranno trovarsi a Genova il 12 gennaio p. v.

Il Tevere. — La decrescenza della piena del fiume è stata rapida specie nella giornata di ieri.

Il livello delle acque è tornato quasi alla normalità.

I terreni alla Magliana si sono prosciugati, e tutti gli inconvenienti derivatine sono stati rimossi.

Il Municipio ha tolto tutti i servizi all'uopo istituiti, pur continuando la distribuzione dei viveri a parecchie famiglie del suburbio.

Fenomeno tellurico. — Ad Isernia, dopo una lieve scossa di terremoto avvertita stanotte alle ore 23,30, ne è stata udita un'altra stamane alle ore 5, di maggiore intensità.

Parecchi edifici, fra cui il palazzo della sottoprefettura, il fabbricato delle carceri e la cattedrale, avrebbero riportato lesioni.

La popolazione, presa dal panico, si è riversata nelle vie.

Il prefetto si è recato sul posto.

Servizi commerciali. — Il Ministero della marina, assecondando i voti da più parti manifestatigli, ha disposto l'esecuzione di un secondo viaggio straordinario commerciale fra Venezia e New York che sarà iniziato da Venezia verso la fine del prossimo mese di gennaio.

Tale viaggio, come quello precedente tuttora in corso, sarà effettuato dalla Società veneziana di navigazione a vapore alla quale dovranno perciò rivolgersi tutti coloro che intendono di approfittarne.

Marina mercantile. — Il *Capri*, della Marittima italiana, è partito da Porto Said per Napoli e Genova. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Gibilterra per Napoli. — Il *Principe Umberto*, id., è partito da Barcellona per Santos e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 18. — Prendendo occasione dalla presentazione del progetto di risposta al discorso della Corona, il presidente del Consiglio, Bratiano, ha chiesto alla Camera di rinunziare a qualsiasi discussione in considerazione della situazione internazionale.

Per tale considerazione il Governo rinunzia alle riforme interne e chiede alla maggioranza piena fiducia ed alla opposizione il suo appoggio, rinviando, nell'interesse supremo del paese, a miglior tempo ogni discussione.

Bratiano ha concluso: « Abbiamo bisogno di essere padroni di noi stessi per poterlo essere anche dei nostri destini ».

Il rappresentante del partito conservatore ha risposto che il suo partito acconsente.

L'indirizzo di risposta al discorso del trono è stato poscia approvato.

MALOME, 18. — I Sovrani di Danimarca e di Norvegia venuti a conferire col Re di Svezia sono arrivati alla residenza reale alle 11,30. Vi furono ricevuti dal Re Gustavo. La conferenza è cominciata immediatamente ed è stata interrotta all'una del pomeriggio per il *lunch*.

Fu poi ripresa, e venne sospesa alle due del pomeriggio, per permettere agli studenti di presentare ai Sovrani i loro rispettosi omaggi.

VLADICAUCASO, 18. — Lo Czar è qui giunto stamane alle 10.

PIETROGRADO, 18. — Le Czar è partito da Wladicaucaso.

Prima della partenza ha ricevuto le delegazioni di tutte le tribù che popolano la regione, le quali gli hanno offerto doni in natura per i bisogni della guerra.

VIENNA, 18. — Il Khedivé Abbas Hilmi pascià è qui giunto nel più stretto incognito.

LONDRA, 19 (ufficiale). — Il principe Hussein è stato nominato successore del Khedivé di Egitto. Egli assumerà il titolo di Sultano. Il nuovo Sultano è zio dell'ex-Khedivé.

BUCAREST, 19. — L'Accademia rumena, prendendo occasione dalla visita della missione De Filippi, ha mandato un telegramma di omaggio e di ammirazione a S. A. R. il Duca degli Abruzzi a Taranto.

VIGO, 19. — I battelli da pesca a vapore *Peral* e *Domingo*, che navigavano a fuochi spenti, hanno avuto una collisione questa notte all'altezza del Capo Silleiro e sono entrambi affondati.

Al momento del disastro gli uomini degli equipaggi, per la maggior parte, dormivano.

Vi sono diciannove annegati. Il battello da pesca *Evaristo* ha raccolto il resto degli equipaggi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

18 dicembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.3
Termometro centigrado al nord	11.6
Tensione del vapore, in mm.	4.95
Umidità relativa, in centesimi	49
Vento, direzione	N
Velocità in km.	7
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.2
Temperatura minima, id	5.4
Pioggia in mm.	—

18 dicembre 1914.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Spagna meridionale minima di 757 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica abbassata in Sicilia intorno 2 mm., salita altrove fino 5 mm. sul Veneto; temperatura diminuita, cielo nuvoloso con pioggie nelle isole e regioni meridionali, nuvoloso alto e medio versante Adriatico, nebbioso Valle Padana, sereno rimanente.

Barometro: massimo di 770 sulle regioni alpine, minimo di 762 versante ionico.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo nebbioso, temperatura diminuita, brinate.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo nuvoloso con pioggierelle sulle località meridionali, nebbioso rimanente, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle sulle località meridionali, nebbioso altrove, temperatura diminuita, mare alquanto agitato coste salentine.

Versante tirrenico: venti moderati del 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle sulle regioni meridionali, nebbioso altrove, temperatura diminuita, mare alquanto agitato coste insulari.

Versante jonico: venti alquanto forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle, temperatura mite, mare qua e là agitato.

Coste libiche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso con pioggierelle, temperatura mite, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 18 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	13 0	7 0
San Remo	1/2 coperto	calmo	16 0	8 0
Genova	1/4 coperto	calmo	14 0	8 0
Spezia	sereno	calmo	14 0	5 0
Piemonte				
Cuneo	1/2 coperto	—	5 0	2 0
Torino	3/4 coperto	—	5 0	1 0
Alessandria	nebbioso	—	4 0	— 1 0
Novara	nebbioso	—	5 0	— 4 0
Domodossola	1/4 coperto	—	13 0	— 2 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	3 0	— 1 0
Milano	nebbioso	—	3 0	— 1 0
Como	3/4 coperto	—	—	—
Sondrio	sereno	—	7 0	— 3 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	nebbioso	—	2 0	— 2 0
Cremona	nebbioso	—	4 0	— 1 0
Mantova	nebbioso	—	7 0	— 1 0
Veneto				
Verona	nebbioso	—	5 0	0 0
Belluno	sereno	—	6 0	— 1 0
Udine	sereno	—	9 0	3 0
Treviso	nebbioso	—	7 0	— 2 0
Vicenza	nebbioso	—	4 0	0 0
Venezia	nebbioso	calmo	6 0	1 0
Padova	nebbioso	—	6 0	— 1 0
Rovigo	nebbioso	—	6 0	1 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	nebbioso	—	4 0	— 2 0
Parma	nebbioso	—	2 0	— 2 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	3 0	— 3 0
Modena	nebbioso	—	4 0	— 1 0
Ferrara	nebbioso	—	5 0	1 0
Bologna	nebbioso	—	3 0	— 1 0
Forlì	nebbioso	—	4 0	— 1 0
Marche-Umbria				
Pesaro	nebbioso	calmo	7 0	2 0
Ancona	piovoso	mosso	13 0	5 0
Urbino	sereno	—	7 0	— 1 0
Macerata	nebbioso	—	6 0	2 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	13 0	1 0
Perugia	sereno	—	10 0	3 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Toscana				
Lucca	sereno	—	12 0	2 0
Pisa	sereno	—	16 0	1 0
Livorno	sereno	calmo	14 0	3 0
Firenze	sereno	—	11 0	2 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	sereno	—	10 0	5 0
Grosseto	sereno	—	15 0	4 0
Lazio				
Roma	sereno	—	12 0	5 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	10 0	3 0
Chieti	sereno	—	11 0	4 0
Aquila	sereno	—	6 0	1 0
Agnone	sereno	—	6 0	2 0
Foggia	coperto	—	12 0	7 0
Bari	coperto	molto agit.	13 0	7 0
Lecce	piovoso	—	15 0	10 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	piovoso	calmo	14 0	9 0
Caserta	1/2 coperto	—	12 0	8 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	13 0	8 0
Benevento	coperto	—	11 0	8 0
Avellino	3/4 coperto	—	9 0	5 0
Mileto	3/4 coperto	—	14 0	8 0
Potenza	piovoso	—	8 0	3 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	1/2 coperto	mosso	17 0	11 0
Palermo	coperto	molto agit.	16 0	8 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	12 0	8 0
Messina	1/2 coperto	calmo	15 0	11 0
Catania	coperto	calmo	17 0	10 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	18 0	10 0
Sardegna				
Sassari	1/2 coperto	—	11 0	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	6 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*